

ISTITUTO OTTICO ISOLANI

a Genova

- C.so Buenos Aires, 73r
Tel. 010.362.30.53
- Via Casaregis 36a
Tel. 010.562340

la Repubblica • IL LAVORO

GENOVA

ISTITUTO OTTICO ISOLANI

a Genova
Via Palestro 9-11 r.
Tel. 010.831.51.82

a Recco
Lungomare Bettolo, 43/45
Tel. 0185.730.709

giovedì 26 ottobre 2006

Registraz. Tribunale di Genova N° 22 del 2-9-1948 - Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. Roma - Stampa: S.A.G.E. Paderno Dugnano (MI)

Anno XIII Numero 247

DIRETTORE RESPONSABILE
EZIO MAURO

REDAZIONE DI GENOVA
Via XX Settembre, 41 - 16121
Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263

CAPO DELLA REDAZIONE
FRANCO MANZITTI

INTERNET
e-mail
segreteria_genova@repubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Tel. 010/5742202 - Dalle ore 10.00 alle 12.00
e dalle ore 15.00 alle 19.00

TAMBURINI
Fax
010/565191

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.
Via Corsica, 19/6 - 16128 Genova
Tel. 010/537311 - Fax 010/5701743

Muore a Milano a 69 anni il fondatore della grande scuola genovese nata alla Foce e diventata una bandiera della canzone

Addio a Bruno Lauzi, poeta cantautore

Il ricordo di Amaldo Bagnasco
Diceva: "Genova è lo stress che aiuta l'arte"

VALLI A PAGINA III



Un'immagine degli anni Settanta: Lauzi, al centro, fra Bindi e Paoli

BRUNO Lauzi, 69 anni, uno dei padri della canzone italiana, è morto dopo lunga malattia nella sua casa di Peschiera Borromeo. La notizia della morte del cantautore genovese, avvenuta martedì pomeriggio, è stata data ieri mattina dai familiari. Con Umberto Bindi, Gino Paoli e Luigi Tenco Lauzi era considerato uno dei fondatori della «scuola genovese». Ieri, per commemorare la sua scomparsa, il consiglio regionale ligure ha osservato un minuto di raccoglimento. È stato il presidente Mino Ronzitti ad annunciare all'assemblea la notizia della morte del cantante e a proporre un minuto di silenzio in omaggio ad un figure illustre.

MALATTO E VALLI A PAGINA III

La tragedia dell'Ipercoop, parla la guardia giurata ferita: "Quell'uomo sembrava tranquillo, in un attimo ha scatenato l'inferno"

Uccisa per un cd da quattro soldi

Monica, 38 anni, impiegata tifosissima del Genoa: una vita rubata

UCCISA con una coltellata al petto da un ladro che aveva rubato un cd musicale nell'Ipercoop di Carasco. È morta così Monica Di Mari, 38 anni, nata a Genova e residente a Mezzanego, dipendente di un istituto di vigilanza, addetta al controllo delle telecamere dell'ipermercato. Una guardia giurata che aveva bloccato il ladro, Christian Arru, di 32, è stata ferita non gravemente ad un braccio. Il ladro, forse uno slavo, alto, sui 35 anni, è riuscito a fuggire e viene ricercato dai carabinieri, che hanno recuperato il bottino: un Cd del gruppo dei Toto, del valore di pochi euro. È finito così in tragedia quello che sembrava essere uno dei tanti controlli antitaccheggio che quotidianamente vengono fatti in tutti i supermercati d'Italia. Scenario dell'assurdo delitto uno dei più recenti ipermercati della Coop, chiamato i Leudi, nell'immediato entroterra di Chiavari a pochi chilometri dalla trafficata Riviera di Levante, con Santa Margherita, Rapallo e Portofino. Monica Di Mari, dipendente della SG, un istituto di vigilanza di Sestri Levante convenzionato con la Coop, lavorava nella sala controllo dell'ipermercato, dove svolgeva anche le funzioni di centralinista.

A PAGINA VII e IN NAZIONALE

Alla magistratura interessano le rivelazioni
Dossier anti Carige
fascicolo in Procura
e molti silenzi in città

ALFONSO, CURIA, MINELLA E ZUNINO A PAGINA IV

Inaugurata la mostra di Marcenaro-Boragina: dagli zar all'Urss

Ducale, fascino della madre Russia



Marcenaro e Boragina, curatori della mostra al Ducale

MICHELA BOMPANI A PAGINA XIII

I blucerchiati cancellano con la Lazio la delusione di Bergamo

Quagliarella show, festa Samp



Il gol del vantaggio blucerchiato firmato da Quagliarella

Per le false plusvalenze dalle cessioni di giocatori

Falso in bilancio
Nel mirino
i dirigenti
di Genoa
e Samp

CALANDRI A PAGINA XVII

Il Lantermino

di Enzo Costa

C'È POSTA PER MERELLA

Non ricevo e volentieri pubblico: "Caro assessore Merella, sono un ospite senza precedenti penali e senza pedigree del Cpt (Centro pulciosi trovatielli) di via Adamoli. Ho letto che vorrebbe farmi uscire purché diventi un ausiliario dei vigili urbani, ma essendo io ignaro del codice stradale e incline ad una sana fannullaggine, Le propongo in alternativa di istituire i Pacts (Patti assistenza cani socievoli): mi scarceri allegando al mio collare qualche soldino per chi mi adotta. Distinti scodinzolii, Teo".

ISTITUTO OTTICO ISOLANI

VISION SERVICE

- OCCHIALI DA VISTA SU MISURA
C.so B. Aires, 73r (ingresso lato sinistro) - Genova
Telefono 010 362 30 53
- OCCHIALI SOLE e SPORT BENESSERE VISIVO
C.so B. Aires, 73r (ingresso lato destro) - Genova
Telefono 010 362 63 00
- CENTRO LENTI A CONTATTO PERSONALIZZATE
Via Casaregis, 36a - Genova
Telefono 010 562 340
- CENTRO SERVIZI OTTICO-OPTOMETRICI VISTA SOLE SPORT
Via Palestro, 9/11r - Genova
Telefono 010 831 51 82
- CENTRO SERVIZI OTTICO-OPTOMETRICI VISTA SOLE SPORT
Lungomare Bettolo, 43/45 - Recco (Ge)
Telefono 0185 730 709

La vittima, Monica Di Mari, era figlia di una dipendente Cgil e faceva parte dell'Ottavio Barbieri, cuore del tifo genoano

“Sembrava tranquillo, poi l’inferno”

Il racconto della guardia giurata ferita dal rapinatore killer

LAVAGNA — «Era grande e grosso, ma non sembrava pericoloso. Si è fatto prendere per un braccio ed era tranquillo. Un poveraccio, ho pensato. Poi ho guardato Monica negli occhi: tra qualche minuto sarà tutto finito, abbiamo pensato. E invece, all'improvviso...». All'improvviso l'inferno. Christian Arrù non riesce a trattenere l'emozione. Lasciando il pronto soccorso di Lavagna, alcune ore dopo la tragedia, è ancora sotto shock. Indossa un paio di pantaloni mimetici, la spalla lussata - è fasciata stretta. Sul collo i segni della coltellata vibrata gli contro da quello sconosciuto. Negli occhi, la breve agonia di Monica Di Mari, che a 38 anni è morta perché la lama le ha spaccato in due il polmone destro.

La donna ha chiesto aiuto e poi è morta dissanguata

È genovese e genoana, Monica. Una tifosa appassionata: di quelli dell'«Ottavio Barbieri», il gruppo più acceso e colorato tra i supporter rossoblu. La madre lavorava alla Camera del Lavoro e anche lei aveva trovato un posto negli uffici dell'organizzazione sindacale, due anni fa si era trasferita nel Levante. Due anni fa era stata assunta a Chiavari dalla Servizi Generali Industriali, una società cooperativa che si occupa di formazione professionale, sicurezza e sorveglianza non armata. Abitava a Mezzanego, tutti la ricordano come una persona «carina e disponibile». All'Ipercoop di Carasco era ufficialmente una centralinista e si dedicava anche al monitoraggio interno. Dava un'occhiata ai reparti grazie alle telecamere a circuito chiuso. Ed è così che ha scorto quell'uomo grande e grosso, «apparentemente tranquillo», rovistare in maniera sospetta nell'espositore dei Cd musicali. Più tardi si scoprì che lo sconosciuto - dicono slavo, forse di origine ru-

I PRIMI RILIEVI della «scientifica» dei carabinieri sul luogo del delitto. Monica Di Mari è stata uccisa con una sola coltellata che ha leso il polmone



la caccia



I carabinieri all'Ipercoop

Il killer filmato mentre sale su una Renault

mena - aveva cercato di rubare un disco di un complesso un po' datato, i Toto. Ma in quel momento, alle quattro e mezza di un pomeriggio come tanti altri, la sola cosa importante è che Monica lo vede mentre s'infila sotto la giacca il Cd. E allora avverte Christian. Anche la guardia giurata, 32 an-

ni, è genovese. Conosce Monica e capisce subito. Lo attendono subito dopo le casse. L'uomo paga qualche genere alimentare che ha preso, il disco dei Toto - del valore di pochi euro - rimane nella tasca. Christian guarda ancora una volta Monica, che con un gesto della testa conferma: «Sì, e lui».

«Può seguirci per un piccolo controllo? Una formalità». Fermo ed educato, il guardiano avvicina il ladruncolo. Monica gli è accanto. Finirà con una semplice denuncia, come tante altre volte. E' così che pensano. E invece, solo qualche minuto più tardi la guardia giurata si metterà ad urlare tutto il proprio dolore e

la disperazione, guardando la sua amica riversa sul pavimento con il petto squarciato. «Sembrava un tipo tranquillo», ripete Christian. Superata discretamente la galleria commerciale, lo stavano accompagnando verso un ascensore, di fronte all'ufficio del direttore. Dovevano scendere al piano di sotto, dove in un locale dedicato a questo genere di faccende avrebbero preso con calma i dati del ladro. Di colpo l'uomo si ribella, estrae un coltello e colpisce la guardia giurata. Poi Monica, che gli si era fatta incontro. La lama si conficca nel petto, quello un istante dopo la estrae e scappa. La giovane donna spalanca gli occhi. Non sente dolore, sembra solo spaventata. E sbalordita, incredula. E' in ginocchio, si tira in piedi e fa qualche passo verso i cassieri. «Aiutatemi, cosa mi ha fatto?», chiede. Poi si sbottona la camicia, che comincia ad inzupparsi di sangue, vorrebbe vedere la ferita. Morirà qualche minuto più tardi.

L'ASSASSINO è stato filmato dalle telecamere a circuito chiuso interne all'Ipercoop: i carabinieri conoscono il suo volto, ma non gli hanno ancora dato un nome. È stato ripreso anche nel grande parcheggio, mentre sale a bordo di una Renault e si allontana rapidamente. I numerosi posti di blocco organizzati dai carabinieri, nell'entroterra e nelle principali vie d'accesso del Tigullio, non hanno dato risultati. Ma la caccia continua. Il pm Margherita Ravera ha affidato le indagini ai militari del nucleo operativo di Genova, agli ordini del colonnello Salvatore Graci, e ai loro colleghi della Compagnia di Chiavari. Sul posto, con gli uomini della scientifica, è intervenuto ieri il medico legale genovese Marco Salvi.

la protesta

Istituti di vigilanza in sciopero



Christian Arrù

UNA giornata di sciopero è stata proclamata dai sindacati del turismo, commercio e servizi Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil in seguito alla morte sul lavoro, nell'Ipercoop di Carasco (Genova), della giovane donna dipendente di un istituto di vigilanza privata. Le organizzazioni sindacali «prendono atto - affermano in una nota - che le numerose denunce fatte sulla tenuta dei livelli minimi di sicurezza nel settore, sono state a tutt'oggi disattese. Come in occasione dell'evento tragico dell'agosto 2005 che coinvolse la guardia particolare giurata Adolfo Ferrara, i livelli di sicurezza anche in questo caso hanno seguito la logica del meno costi=meno sicurezza». Espresso cordoglio alla famiglia della vittima e solidarietà alla guardia giurata rimasta ferita.

PROVINCIA GENOVA

COMITATO DEI PARI UNICISTI DELLA BARBIERI
 TORRETTI ALL'OTTOBRE-RACCONTI DEL PALERMI

IL 26 OTTOBRE 2006, alle ore 18.00, presso la sede del Comitato, si è svolta una riunione di lavoro. Sono intervenuti:

- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO

Il giorno 26, alle ore 18.00, presso la sede del Comitato, si è svolta una riunione di lavoro. Sono intervenuti:

- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO

Il giorno 26, alle ore 18.00, presso la sede del Comitato, si è svolta una riunione di lavoro. Sono intervenuti:

- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO
- LA PRESIDENTE DEL COMITATO, ANGILOTTI ANTONIO